

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato).
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'interpellanza di Castellar, al Congresso di Madrid, sull'arresto di Zorilla è compagna eseguito dalle autorità francesi, ebbe l'esito che avevamo preveduto.

Il ministro ha risposto con franchezza che il governo francese ha esercitato il suo diritto espellendo lo Zorilla, che cospirava contro il governo spagnolo, e che è un affiliato dell'Internazionale.

Dovrebbe essere finito quel tempo in cui tutti gli agitatori del mondo andavano a papparsela in Francia, per calunniarla poi alla prima occasione.

La diplomazia ottomana non è tranquilla sull'attitudine della Grecia. Il partito della guerra guadagna terreno continuamente in quel piccolo reame, mentre lo spirito rivoluzionario si estende nelle finitime provincie turche.

La nomina di Mehemed Ali, uno dei più distinti generali turchi a comandante della Tessaglia, è il segnale che a Costantinopoli si teme una rivolta in quella provincia. L'Epiro e la Macedonia non tarderebbero a seguirne l'esempio, ed in tal caso la Grecia non ha che due partiti a scegliere: o secondare il movimento e capitanarlo agitando la bandiera dell'ellenismo e scendere in campo contro la Turchia, o star a guardare con pericolo di una rivoluzione interna.

Il primo partito affretta lo sfacelo dell'Impero ottomano, e mette l'Europa in combustione per dividerne l'eredità; il secondo segna l'ultima ora per la monarchia di Re Giorgio.

APPENDICE 97 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

E siccome temeva di non rimanere padrone di sé, balbettò alcune vaghe scuse, e rientrò subito nelle sue camere, affannato del corpo e dello spirito si vedeva così vestito sul letto.

Non sarebbe stata cosa ben fatta, pur troppo lo sentiva, di contraddire i principii retrogradi di sua madre. Qual altra donna sarebbe mai elevata all'altezza del suo effetto materno? E chi sa! era forse dai rigidi pregiudizii di cui era imbevuta che quella semplice ed eroica popolana attingeva la sua energia, il suo entusiasmo pel bene e il suo odio implacabile pel male, insieme a quella virilità di spirito che alcuna sventura non valeva a prostrare.

Essa gli aveva promesso che non si opponeva al suo matrimonio... Non era già questa, dal canto suo, una concessione immensa, un sacrificio che aveva dovuto costarle già troppo?

e alle tante questioni che tengono l'Europa in sospenso se ne aggiunge un'altra per la successione.

Notizie particolari da Vienna informano della grande impressione ivi prodotta da due articoli, l'uno dello Standard e l'altro del Morning Post, nei quali si sostiene che gli interessi dell'Austria e dell'Inghilterra corrono paralleli, e che i rapporti fra questi due Stati non furono mai così intimi.

A Vienna c'è un partito della guerra che riceve le sue ispirazioni dai circoli militari, ma ce n'è pure un altro della pace a qualunque costo: quest'ultimo considera come una sciagura il ravvicinamento troppo intimo fra l'Austria e l'Inghilterra. Nell'intima convinzione che un giorno o l'altro gli interessi di quest'ultima si troveranno in collisione diretta con quelli della Russia, il partito viennese della pace teme, non a torto, che l'Impero possa esser tratto a partecipare ad una lotta fra le due potenze.

Il partito militare sostiene invece che gli interessi sono già troppo direttamente vulnerati dall'avanzarsi della Russia sul Danubio, perchè l'Austria-Ungheria possa sottrarsi all'eventualità più o meno lontana di un conflitto colla Russia; che perciò è ottima cosa garantirsi fino da questo momento all'alleanza inglese.

Il futuro ci dirà quale dei due partiti fosse più nel vero.

LA LOTTA SUL DANUBIO

(Corrispondenza del Corriere della sera di Milano)

Draceo, 29 giugno.

Come avevo designato di fare, io

pagna della sua vita, la custode fedele dell'onore del focolare, l'angelo dei buoni e dei cattivi giorni!

Così pensava, quando la porta si spalancò strepitosamente. Egli balzò dal letto domandando:

— Che c'è?
Era la Vantrasson che veniva ad annunziargli che il pranzo era in tavola, un pranzo fatto dalle sue mani, perchè la signora Ferrailleur, prima d'uscire, le aveva comandato di rimanere.

Alla sola vista dell'ostessa della locanda modello, Pasquale sentì darsi un tuffo nel sangue per la collera, e poté calcolare al suo giusto peso l'esattezza di alcune osservazioni di sua madre.

Egli ambì la potenza di Dio per fulminare quella sirena!
E perchè?... Ahimè! perchè era la moglie di Vantrasson, e perchè disponeva naturalmente a trovar semplice e naturale tutto ciò che era vile ed infame, essa aveva dovuto agguistar fede alle ignobili vanterie di suo marito.

Vantrasson non era che un abietto calunniatore, Pasquale n'era sicuro; ma quell'uomo trovava delle creature non meno abiette di lui per prestargli fedeltà. E sentirsi impotente a punire! L'infelice conobbe il più atroce supplizio che possa provare l'uomo che ama.

In preda a questi cupi pensieri, Pasquale nell'ora che durò il suo pasto, serbò un feroce silenzio.

Egli era a tavola, mangiò macchinamente, perchè sua madre gli empiva il piatto, ma sarebbe stato assai imbarazzato nel rispondere a chi gliene avesse chiesto, che cosa aveva mangiato. E nondimeno il suo modesto desinare era eccellente. La strega della locanda

continuò il mio viaggio lungo il Danubio affine di essere testimone del passaggio dell'esercito russo.

Aiutavo un poco, bisogna confessarlo, dal essere favorevole, oltre che da amici, ben informati, mi sono trovato, appunto sui luoghi che furono sinora teatro dei più importanti avvenimenti.

Vi scrissi da Galatz e da Ibraila i fatti di cui ero stato io medesimo spettatore o che avevo raccolti dalla voce di testimoni oculari. Oggi mi sono trovato successivamente, in una giornata molto bene impiegata e piena di emozioni, in luoghi nei quali avvennero altri fatti di cui la storia dei nostri tempi serberà perenne ricordo.

Oramai è inutile di celarlo — poiché gli avvenimenti sono già compiuti nel momento che vi scrivo — saranno, secondo ogni probabilità, quando riceverete questa mia — tra i punti principali sui quali l'esercito russo deve passare il Danubio, sono Parapani presso Giurgevo (un po' più sopra, fra Malu de jos e Malu de sus); Zimnizza, rimpetto a Sistova, Tsaka o Sieka non lungi da Turnu Megureli, e, credo pure, Oltenitza.

La mattina del 26 io mi trovavo a Giurgevo, che aveva visitato altre due o tre volte dopo il principio della guerra. Come vi aveva scritto, dei 10,000 abitanti erano rimasti soli mille appena. Ma quando si seppe che il bombardamento stava per cominciare davvero, i più sprezzerono. Quando caddero i primi proiettili, quasi tutti i pochissimi che si erano ostinati a rimanere presero la fuga e si ricoverarono nelle vigne vicine alla città, cosicchè il bombardamento fece per fortuna pochissime vittime. Cominciò il 24 alle 3 pomeridiane e durò fino alle 8; il 25 soltanto dalle 6 alle 8 pomeridiane. Il 26 era annunciato per le 4 o per le 5 pomeridiane. Dico annunciato, perchè i russi per solito ne prevenivano i cittadini. Com-

modello era veramente una buona cuoca e per la prima volta aveva superato sé stessa.

Conviene dire che si sentisse un po' piccata nella sua qualità di giustiera per non ricevere, come sperava, i più lusinghieri complimenti. Nella sua impazienza per quattro o cinque volte aveva domandato: «È buono? Le piace?» e siccome le si rispondeva asciutto asciutto: «Buonissimo!» essa giurò a sé stessa che non prodigherebbe più la sua abilità a così meschini conoscitori.

Frattanto la signora Ferrailleur, al pari di suo figlio, taceva e si affrettava a mangiare.
Evidentemente non vedeva l'ora di sbarazzarsi della Vantrasson, onde non si tosto fu servito il parco dessert, essa le disse:

— Potete andare, il resto lo faccio io.
Irritata del carattere taciturno di quella gente, l'ostessa della Locanda Modello uscì e indi a poco la si udì tirarsi addietro con dispetto la porta di strada.
Allora Pasquale respirò come se gli avessero levato dal petto un peso enorme. Fintanto che la Vantrasson era là, egli non aveva osato, per così dire, alzare gli occhi; così forte era stata la paura di trovarlo lo sguardo della strega, la cui solennata ipocrisia mal nascondeva la sua tristizia. Egli temeva di non poter resistere alla tentazione di strangolarla.

Ma la signora Ferrailleur s'ingannò sulla cera turbata di suo figlio, perchè, quando furono soli, domandò:

— Tu forse non mi hai perdonato la mia franchezza, Pasquale?

— Che!... posso io offendermi, cara mamma, perchè tu non pensi che alla mia felicità? Ma come si può fare a non

ciavano essi dal mandar palle e bombe a Rutschuk, e i turchi rispondevano allo stesso modo cannoneggiando e bombardando Giurgevo. Inutile barbarie, poichè a Giurgevo non c'era un russo, e pochissimi erano gli abitanti che aspettassero il fioccar delle palle e delle bombe.

Parecchi edifici, fra cui il ginnasio e il consolato greco, erano ridotti un mucchio di ruine. Vidi ondeggiare la nostra bandiera tricolore; credo che il nostro rappresentante non sia fuggito, come hanno fatto le autorità del paese e quasi tutti i consoli stranieri.

A me e ad un mio collega della stampa austriaca, che io mi era associato nel viaggio (il signor Lichtenstadt della vecchia Presse di Vienna), importava soprattutto non perdere tempo, e partire alla volta di Alessandria, ove speravamo di trovare il quartiere generale russo. Avevamo cercato la diligenza; altro che diligenza! Carrozze private neppur una; tutti i birgiani si erano dati coraggiosamente alla fuga. Alla perfine, dopo molte ricerche, ci era venuto fatto di trovare un contadino, il quale per una somma comparativamente enorme aveva consentito a condurci sopra un carro ad Alessandria. Doveva aspettarci presso la ferrovia.

Intanto però si era fatto tardi, e la curiosità ci aveva condotti lontano lontano ad osservare la traccia del bombardamento. Quand'ebbe un rimbombo, poi un altro e un altro ancora, il sinistro fischio delle bombe per aria, il fracasso di quelle che sbattono sullo spazio e si spaccano, il correre dei pochi abitanti rimasti per la vie e per le case deserte, tutto ci annunciava che il bombardamento è cominciato.

E se il Rumano scappa col carro e coi cavalli, chi troveremo che ci conduca ad Alessandria? La maggior parte dei corrispondenti erano rimasti a Bucarest; qualcuno era nei villaggi vicini a Giurgevo; noi volevamo andare avanti, sempre avanti.

sentirsi turbati della tua pretesa?

La signora Ferrailleur con un gesto lo interruppe.

— Non torniamo, disse, a quella discussione. Margherita sarà stata la causa innocente di uno dei grandi dispiaceri della mia vita, ma io non ho alcun motivo di odiarla per questo.

Del resto ho saputo render sempre giustizia anche alle persone che amano... Io te l'ho provato, ed ora te ne darò una prova palpabile.

— Una prova?

— Sì!

Dopo essersi taciuta per un momento, essa riprese:

— Non mi dicesti che l'educazione di Margherita non soffriva affatto dell'abbandono della sua infanzia?

— Ed è la pura verità.

— Essa ebbe il coraggio di carsi una certa istruzione!

— Margherita sa tutto ciò che una fanciulla di molta intelligenza può aver appreso in quattro anni, quando è stranariamente infelice, e lo studio diventa il suo solo rifugio, e l'unico suo conforto.

— Se l'indirizzasse una lettera, certo la sarebbe scritta in buona lingua e non sarebbe piena di sbagli di ortografia? — Oh!... per esempio!... sciamò Pasquale.

E gli venne una subitanea ispirazione, corse alla sua camera e indi a poco rientrò tenendo in mano un mazzo di lettere che depose sulla tavola dicendo: — Leggete!

La signora Ferrailleur trasse lentamente dall'astuccio i suoi occhiali, e dopo averli ben fissati alle tempie intorno ai suoi capelli grigi, si mise a leggere sottovoce.

Alla fine troviamo il nostro contadino fedele alla sua consegna, malgrado lo spavento di cui erano presi egli ed i suoi cavalli, e via di trotto e di galoppo.

Eccoci fuor di Giurgevo rimpetto a Rutschuk colle sue alture che formicolano di soldati, e le numerose bocche di cannoni che vomitano palle e bombe.

Traversiamo la steppa immensa, quasi tutta senza coltura, che separa Giurgevo da Alessandria, ove arriviamo a tarda ora. Nessuna notizia del quartier generale; gli ufficiali russi son tutti partiti da Alessandria e da Ploiesti.

La mattina seguente ebbi le indicazioni necessarie; seppi che grandissime cose dovevano succedere a Zimnizza, e che il quartiere generale era a Draceo sulla strada di Turnu-Megureli.

Alle dieci eravamo a Zimnizza, posta in una polverosa pianura. L'opposta riva, dove siede Sistova, città di antichissima origine, è elevata a terrazza, acconcia ad esercito che veglia difenderla contro un nemico, il quale venga dalla Rumania.

I russi tragittavano il gran fiume sopra barche e zattere e pontoni. Il passaggio era cominciato poco dopo la mezzanotte. I primi (reggimento di Volinia) sbarcarono senza che i turchi se ne avvedessero; ma la seconda spedizione fu denunciata al nemico da una fiammata, che si vide alzarsi da un mulino. Il mugugno traditore fu preso dai russi e sarà probabilmente punito.

Ecco l'enumerazione delle forze russe che passarono nella notte e la mattina, e che presero parte al combattimento lungo ed accanito: la divisione Dragomiroff, una brigata di bersaglieri o cacciatori, una compagnia della guardia imperiale; la prima brigata della divisione del principe Merski. Stasera doveva passare il resto della brigata, stanotte un'altra intera divisione, la terza. Sono in tutto 30,000 uomini comandati dal generale Radetski.

Ciò durò qualche tempo.

Coi gomiti sulla tavola, la fronte fra le mani, Pasquale applicava tutta la sua penetrazione a spiare sul volto di sua madre la fuggitiva manifestazione delle sue impressioni.

Evidentemente essa era persuasa... No, essa non si aspettava di trovare nelle lettere di Margherita tanta elevatezza di sentimenti, l'espressione d'un'energia eguale alla sua, e perfino un'eco dei suoi pregiudizii.

Perchè, difatti, la fanciulla divideva le idee limitate della signora Ferrailleur. Essa erasi molte volte domandata se la sua nascita e il suo passato non scavavano un abisso fra lei e Pasquale... e non si era sentita rassicurata che il giorno che il vecchio giudice di pace, dopo aver ascoltato il racconto della sua vita, le aveva detto:

— Se io avessi un figlio, sarei orgoglioso che voi l'amaste!

Si vedeva chiaro che la signora Ferrailleur era commossa, che s'inteneriva; anzi vi ebbe un momento in cui, sollevando i suoi occhiali si asciugò una lagrima furtiva che fece balzare di gioia il cuore di Pasquale.

Queste lettere sono stupende, disse ella; è mai fanciulla educata da una madre santa avrebbe meglio espresso sentimenti più nobili... solamente... S'interruppe, certo per non affliggere suo figlio, ma siccome egli la stringeva...

— Solamente, aggiunse, queste lettere non hanno che un torto, un torto irrimediabile, ed è di esserti state diritte.

Ma fu l'ultimo grido della sua intrattabile ostinazione.

— Ora, riprese, attendi prima di giudicar tua madre!

I turchi fulminavano colle loro artiglierie il nemico durante il pericoloso passaggio; tre pontoni furono sommersi e con essi le artiglierie che portavano, e tutti gli uomini, i più artiglieri.

I russi mostrarono solidità ed agilità insieme. Bisogna confessare che i turchi si trovavano nelle condizioni più favorevoli secondo il loro modo di far la guerra. Nascosti nelle macchie, nelle infossature dei monti, dietro alle fortificazioni, contenevano a passo a passo il terreno. I russi si arrampicavano su per le alture, snidavano il nemico, che alla fine si mise in fuga. Il combattimento fu accanito, da vicino, alle baionette. Le ferite dei russi sono quasi tutte molto gravi; ebbero tanti morti quanti feriti; in tutto circa 1000. È un fatto d'armi che fa il più grande onore all'esercito russo e conferma la mia opinione che il successo non è sicuro, ma costerà grandi sacrifici.

Dopo aver per due ore contemplato il grandioso e terribile spettacolo, lasciammo Zimnizza per andare a Draceo, al quartier generale, a chiedere il permesso di telegrafare... Non troviamo a Draceo, nella casa dei Colesci, nessun ufficiale superiore. L'imperatore, il granduca, lo stato maggiore erano a Turnu ad assistere al bombardamento di Nicopoli. Sentiamo dire che Nicopoli è in fiamme. Via dunque da Draceo, a vedere Nicopoli in fiamme.

Pensate che nella mia impazienza non mi sono nemmeno fermato a vedere il *Drumul Trajanului*, la strada di Traiano, antica strada romana cui, come a tutti gli avanzi di quell'epoca, il popolo dà il nome del grande imperatore. Dal margine del Danubio, presso Flumandia, quasi in faccia a Nicopoli, va sino in Transilvania; continua pure di là dal Danubio in Bulgaria. Fra un capo e l'altro sul fiume, c'era anticamente un ponte fatto costruire, forse, dall'imperatore Costantino.

In così dire si alzò, aprì un cassetto e ne trasse una carta sudaica e spiegata che presentò a suo figlio, dicendo:

— Leggi!

Era quello stesso biglietto scritto colla matita che madama Leon aveva rimesso a Pasquale, ch'egli aveva meglio indovinato che letto alla luce del gas, che poi aveva gettato a sua madre quando ritornò, e che essa aveva conservato...

La sera ch'era stato fulminato da quell'orribile biglietto, egli non aveva la testa a suo posto, mentre al contrario in quel punto godeva del libero esercizio di tutte le sue facoltà intellettuali.

Non ebbe appena gettato gli occhi su quelle poche linee, che si alzò di scatto pallido e tremante, e con voce profondamente alterata esclamò:

— Non è Margherita che scrisse questo biglietto?

La singolarità della scoperta lo rese attonito.

— Io era dunque pazzo, pazzo da catena!... La frode è troppo grossolana e balza agli occhi... Come avvenne che io ci cascai?

E quasi sentisse il bisogno di provare a sé stesso che non s'ingannava proseguì parlando più a sé stesso che a sua madre.

— Il carattere è quasi quello di Margherita, è vero, e non è mai contraffatto. Ma chi non sa che tutte le scritte fatte col lapis presso a poco si rassomigliano tutte? Ciò che è manifesto, per esempio, si è che mai Margherita avrebbe adoperato delle frasi così orgogliose e gonfie come le tirate d'un cattivo melodramma.

(continua)

Troviamo lo Czar e tutto lo stato maggiore che tornano da Turnu. Un ufficiale superiore ci avverte che la città è abbandonata da quasi tutti gli abitanti, che alcune bombe turche vi sono oggi cadute, mentre sinora n'era stata immune, e che un cordone di truppe russe c'impediva l'ingresso.

Un'ora e mezza dopo, dal Meidano (spianato), che stendesi dinanzi a Turnu, contempliamo lo spettacolo di Nicopoli avvolto da turbini di fiamme e di fumo. Avevamo talento noi pure di salire la Magura (tumulo) de la Grapuri, dove l'imperatore aveva osservato il medesimo terribile spettacolo, ma ci premeva di tornare a Dracsa, e ci eravamo infatti di nuovo alle 6 pomeridiane circa.

L'ottimo principe generale Witt-gestein ci offerse l'ospitalità presso la sua tenda, ci fece preparare una buona refezione, quando (erano le 6 1/2) sentiamo un immenso grido per tutto il campo «Sistov è preso, Sistov è in mano dei russi!» Nuove e più alte grida di gioia quando si sparse la notizia che l'imperatore aveva accordata la croce di S. Giorgio di seconda classe, raro onore, a suo fratello il granduca Nicolò. Allora lasciamo la tenda del principe e la refezione, e via a gambe verso il luogo: ove il frastuono era maggiore.

Sono stato testimone di una tale scena di entusiasmo, che io non ho mai veduto la maggiore. L'imperatore arringava le truppe, cioè gli ufficiali che lo circondavano. Disse fra le altre cose che, avendo sin dalla sua prima età consacrato le sue cure all'esercito, non poteva rimanere lontano in un'occasione tanto solenne. Allora scoppiarono fragorosissimi urrà; fu portato in trionfo; egli era commosso sino alle lacrime. Poi venne la volta per il granduca Nicolò di ricevere simili onori.

Il figlio dell'imperatore, il granduca Vladimir, avendo scorto me e il signor Lichtenstadt, ci venne incontro chiedendoci chi fossimo; eravamo i soli corrispondenti stranieri al campo in quel momento; un altro solo, un inglese, era stato a Zmutza. In quella l'imperatore stesso viene alla nostra volta e prima interroga me di che nazione fossi e quali giornali rappresentassi. Io risposi accennando ed in breve, aggiungendo che il popolo italiano l'anno scorso aveva mostrato vive simpatie per la causa dei serbi e dei bulgari. Sorridendo e facendomi un leggero saluto colla mano passò oltre e, dette alcune gentili parole al mio compagno, il corrispondente della Presse viennese cominciò a fare il giro del campo.

Io, volendo essere esatto rapportatore di quello che ho veduto, debbo confessare che fu una scena grandiosa; che quegli uomini, tra cui molti cirassi, la più bella gente che io mi abbia veduto al mondo, erano presi da un entusiasmo che rassomigliava a un delirio. Poche volte in mia vita, come poche ore sono, mi dolsi di non poter scelerare: sono dolersi anch'io! Avrei voluto rappresentare quella peregrina scena con tanta varietà di fisionomie, di atti, di foggie, di vestire; tanto più che il sito, coperto d'erba e sparso di bei gruppi d'alberi, era, oltre ogni dire, pittoresco.

Ed ora in una misera casupola di un contadino rumano, dopo una giornata così agitata, tolgo le ore al sonno per farvi una brevissima narrazione di quello che ho veduto e sentito. Domani forse vi scriverò da un altro paese rumano.

GUERRA

Al Danubio. — Un dispaccio da Pietroburgo ha confermato che dopo il giorno 27 giugno nessun combattimento importante avvenne sulla riva destra del Danubio: non si tratta che di piccoli scontri di avamposti, e i russi stanno ancora concentrandosi per portare l'attacco verso la linea Kustendsche-Czernavoda.

Si attende sempre il passaggio dei Rumani a Guja sulla riva destra: essi trasportarono in quella località il loro quartiere generale.

Si parla di sanguinosi ed inutili tentativi fatti dai russi per impossessarsi del ponte sulla Intra, e si aggiunge che furono respinti con gravi perdite.

In Asia. — Lo sbocco di Kars non è confermato, ma, se non giungono in tempo soccorsi a Loris Melikoff, può esser vero domani ciò che non lo è oggi.

Muktar continua sempre la sua marcia verso Kars.

Montenegro. — Il Sultano ha invitato al comandante della divisione dell'Erzegovina il dispaccio seguente:

«Suleyman pascià a Spuz.
«Aferin (bravo!) Suleyman pascià.
«I servizi che avete reso alla nazione ed allo Stato sono stati causa della mia soddisfazione. Faccio sempre dei voti per il successo vostro e dei soldati miei figli. Vi confido, voi ed i miei soldati, alla protezione divina, all'aiuto ed all'assistenza spirituale del Profeta. Siate fortunati. Agli ufficiali superiori, agli ufficiali ed a tutti i militari che si sono distinti per il loro coraggio, annunziate la loro promozione d'un grado.
«Dato il 13 gemasulahir 1294 (24 giugno 1877).»

Un dispaccio identico è stato diretto pure ad Ali Saib pascià, comandante la divisione dell'Albania, che penetrando colle forze sotto il suo comando nell'interno del Montenegro ha potuto procedere tanto oltre da giungere così fino all'altra parte della frontiera, e colla operata la felice congiunzione colla divisione dell'Erzegovina. Ali-Saib pascià non ebbe sulla sua via quella medesima opposizione che incontrò Suleyman pascià, ma non pertanto ha dovuto procedere colla fatica, e combattendo continuamente coi fortini che i montenegrini hanno innalzato su tutte le vette delle loro montagne.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'Osservatore Romano riferisce che gli allievi della Scuola francese di marina mercantile, a bordo della fregata *Saint Elme*, ora ancorata nel porto militare di Napoli, sono stati ammessi questa mattina in udienza dal Papa, ed hanno ricevuto la benedizione.

Gli uomini politici lasciano Roma poco a poco. Parecchi ministri sono già andati a curarsi il fegato o a respirar l'aria più fresca. Altri si preparano a bagni e alle villeggiature.

L'onor. Quintino Sella è partito oggi, 5, col treno delle ore 2.30 per l'Alta Italia e per le sue escursioni alpine. (Opinione)

L'Italia dice che oggi a Parigi il generale Cialdini ed il ministro Decazes firmeranno i preliminari delle modificazioni al trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Il Governo, soggiunge lo stesso giornale, si occuperà attivamente nella revisione dei trattati coll'Austria, la Svizzera e l'Inghilterra per sottoporli alla Camera, appena che sarà riunita, tutti questi trattati affinché siano approvati.

BRESCIA, 5. — Allorché S. A. R. la Principessa Margherita farà ritorno da Venezia, si fermerà a Brescia per visitare questa città, poiché S. A. R. non l'ha ancora veduta.

S. A. R. sarà ospitata dal conte senatore Fenaroli.

Anche la Giunta municipale sta facendo dei preparativi per accogliere degnamente l'augusta donna.

ANCONA, 5. — Il contrammiraglio di Monale, comandante la squadra andò ieri alle 11 a far visita al generale comandante la divisione e al prefetto. Questi restituirono poi la visita a bordo. Il prefetto ci andò verso le 4.

Ieri mattina è stata festeggiata dalle navi la promozione a contrammiraglio del capitano di vascello commend. Del Santo comandante la *Roma*. (Corriere delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il Pays approva le parole del ministro Fourtou ma vorrebbe maggiore energia nelle rovoche e nella surrogazione dei funzionari repubblicani. Si lamenta che in parecchi ministeri codesto lavoro di epurazione sia condotto molto lentamente e non si faccia punto.

Il Journal des Débats è preoccupatissimo per le parole dell'ordine del giorno del maresciallo, in fondo al quale avrebbe voluto vedere le firme dei ministri, come avrebbero richiesto le regole costituzionali.

I Débats si perdono in un mare di dubbi e di timori e precisamente si domandano contro chi il presidente abbia fatto appello all'appoggio dei soldati. Né minore preoccupazione ispira ai Débats il commento dell'ordine del giorno fatto dal Pays.

5. — Il Temps si occupa della circolare Fourtou e delle istruzioni che in quella vengono impartite ai pubblici funzionari in vista delle elezioni; dice che quelle istruzioni «tendono nientedimeno a gettare tutta l'amministrazione nella lotta elettorale, a vantaggio di una politica già condannata dal paese e a detrimento del disbrigo degli affari e della libertà degli elettori.»

In un consiglio dei ministri pre-

sieduto dal maresciallo Mac-Mahon, tenuto la mattina del 3 corrente fu definitivamente stabilita la data delle elezioni.

Le elezioni avrebbero luogo entro la seconda quindicina di settembre. Le elezioni per il rinnovamento parziale dei consigli generali dovrebbero effettuarsi in ottobre. Così assicura il *Moniteur*.

INGHILTERRA, 3. — Il governo ed il pubblico seguono con molto interesse lo svolgimento dei fatti militari sul Danubio e in Asia.

Si ritiene che, prima delle prossime vacanze parlamentari, i ministri faranno alle due Camere esplicite dichiarazioni, ed ove dopo le vacanze sorgessero complicazioni ulteriori, il Parlamento sarà convocato in via straordinaria.

BELGIO, 3. — Il clericale *Courrier de Bruxelles* annunzia che a Roulers ci fu una riunione degli ex-zuavi pontifici, appartenenti ad alcune provincie del Belgio.

Dopo la messa ci fu una seduta, nella quale mons. Sacré fece un discorso. All'adunanza seguì un banchetto e le grida di «Viva il Papa» furono le più vivaci.

L'Indipendance belge biasima questa dimostrazione, specialmente perché fatta dopo le recenti discussioni parlamentari provocate da consimili manifestazioni.

RUSSIA, 1. — Secondo una lettera di Pietroburgo pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, aumenta l'eccezione dei russi contro l'Inghilterra, e ciò avviene perché i fogli inglesi parlano svantaggiosamente del modo di far la guerra adoperato dai russi: questi seguono a credere che gli ufficiali inglesi addetti ai quartieri turchi, vi rappresentino piuttosto la parte di consiglieri che quella di semplici spettatori.

5. — I giornali accentuano che la Russia, inaugurando una propria amministrazione in Bulgaria, incomincia ad adottare la politica dei fatti compiuti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Il deputato Reichner, presidente della Camera dei deputati avrebbe dichiarato ripetutamente di non aver intenzione di accettare più la carica di membro della Delegatione.

Secondo un telegramma del *Tagblatt* l'Austria avrebbe nuovamente protestato contro il progettato passaggio dei russi o rumeni sul territorio serbo.

5. — Si ha da Vienna: È smentita la diceria messa in giro dai fogli radicali che il governo cioè intenda di sciogliere il Parlamento.

Le divergenze tra le deputazioni regnicolari nella questione del compromesso continuano; stasera verrà tenuta l'ultima conferenza per ciò che riguarda la quota, e l'accordo si presenta improbabile.

I fogli ungheresi prevedono una prossima crisi ministeriale.

I giornali di Vienna e di Pest dicono che il proclama dello Czar ai bulgari impressionò sinistramente le potenze.

SERBIA, 5. — Corre voce che ad Alexinz e Jagadin siasi scoperta una congiura per detronizzare il principe Milano ed istituire un governo provvisorio, nel caso che il principe non si decida a far la guerra alla Turchia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio contiene:
Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella a grand'ufficiale del prof. Giovanni Codazza, già direttore del R. Museo Industriale in Torino; del contrammiraglio comm. Tomaso Bucchia, e del direttore generale della marina mercantile, commendator Carlo Randaccio.

Legge in data 23 giugno, che fissa a 65,000 uomini il contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1857.

Legge in data 20 giugno, che approva la tabella delle modificazioni degli stanziamenti annuali delle spese per costruzione di strade ordinarie.

R. decreto 24 maggio, che erige in corpo morale il pio lascito di beneficenza istituito da Vidoli Michele a favore del comune di Venezia.
R. decreto 24 maggio, che erige in corpo morale l'Istituto per ciechi in Torino.
R. decreto 31 maggio, che autorizza la Banca del popolo con Cassa di risparmio in Benevento, sedente in Benevento.
R. decreto 27 maggio, che erige in

corpo morale l'Ospizio di carità per i poveri infermi del comune di Lagnasco (Cuneo).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Con Reale Decreto 20 maggio 1877 pervenuto alla nostra Università ieri (4 corr. luglio), il nob. cav. dott. Roberto De Visiani fu collocato a riposo in seguito a sua domanda dall'ufficio di professore ordinario di botanica, continuando nella carica di direttore dell'Orto medesimo conservandogli l'alloggio e l'uso delle collezioni e della biblioteca dell'Istituto.

Con Reale Decreto comunicato a questa R. Università per Ministeriale 2 corrente luglio fu nominato professore emerito di questa R. Università il comm. generale Francesco Cortese. Così ritornò ad appartenere quale emerito, egli che già prima del 1848 vi apparteneva come ordinario alla cattedra di anatomia umana.

Corte d'Assise. — Tredici polli un po' salati! Alle 3 ant. del 5 settembre 1876 una pattuglia di carabinieri arrestavano fuori Porta S. Croce un individuo con nove polli d'India, mentre altri quattro ne avevano sequestrato le guardie daziarie. L'individuo, certo Giacinto Vettore, recidivo per furto, confessò d'aver rubato quei polli a Giuseppe Zoccaro di Brusogana assieme ad Angelo Doni e Giovanni Mezzalira, recidivo anche quest'ultimo.

Il fatto fu constatato come venne confessato, onde Giacinto Vettore, Angelo Doni e Giovanni Mezzalira sono accusati di furto qualificato per il tempo.

I giurati ritennero la qualifica del furto per un importo superiore alle L. 25. Quindi Mezzalira Giovanni, Giacinto Vettore furono condannati alla reclusione il primo per anni 7, il secondo per 4; Doni Angelo invece a 4 anni di carcere.

Corse di cavalli. — Sappiamo che per la corsa di domani, 8, vennero iscritti ottimi cavalli, guidati da esperti fantini.

Ci consta inoltre che per la corsa dei sedili di martedì, 10, vennero iscritti finora i seguenti cavalli: Aida, Kolbach, Favilla, Vandalo, Violetta, Sakoldovany, Gatta, ecc.

I tre primi sono nuovi per le corse di Padova. Speriamo che anche quest'anno le nostre corse non vengano meno all'antica loro rinomanza, e che l'affluenza dei cittadini e dei forestieri non resti al disotto di quella che siamo soliti a vedere negli altri anni.

Corso di carrozze. — Un tempo il corso delle carrozze in Piazza Vittorio Emanuele era animatissimo, e una gran parte della gente venuta per le gare dei fantini, dei sedili, dei biroccini e delle bighe assisteva poi con piacere alla sfilata degli eleganti equipaggi, che noi ricordiamo di aver veduto talvolta così numerosi da formare tre file intorno al recinto.

Ma da qualche anno il corso è quasi deserto, e terminata la parte spettacolosa, tutta la gente se ne va per fatti suoi, con danno sensibilissimo anche degli esercizi, che dalla più lunga fermata delle persone per vedere le carrozze, ritraevano il maggiore guadagno.

Perché il corso non si dovrebbe ripristinare? Perché dev'essere morta e seppellita una usanza, ch'era di decoro per la città, e che portava un vantaggio effettivo alla classe degli esercenti?

Speriamo che quest'anno le famiglie signorili vogliano intervenire coi loro equipaggi; certamente il pubblico avrebbe gustoso di vedere restituito all'antico onore il corso delle carrozze.

Teatro Garibaldi. — Le prove generali, che hanno avuto luogo ieri sera, dell'opera *Ruy Blas*, sono riuscite a meraviglia. L'ottimo complesso degli artisti, e i buoni elementi dell'orchestra ci fanno presagire che il pubblico resterà contento dello spettacolo.

Questa sera si dà la prima rappresentazione, alla quale speriamo di veder assistere un pubblico assai numeroso.

Atto di beneficenza. — La signora Maria Sottovia fu Francesco vedova Campio, mancata a vivi in questa città il 30 giugno u. p., con testamento 11 settembre 1876 lasciò in proprietà di questo Ospedale Civile campi undici circa in Altichiero.

Il Consiglio Amministrativo del Pio luogo rende di pubblica ragione l'atto generoso e benefico, a lode della pia testatrice e a testimonianza della propria riconoscenza.

Tiro a segno provinciale di Padova. — Si avverte il pubblico che cominciando da domani, domenica 8 corr., si apra il bersaglio pel solo tiro alla pistola col seguente orario:

Apertura dalle ore 8 del mattino alle 7 di sera tutti i giorni, al prezzo di cent. 5 per colpo.

Beneficenza. — L'orfanotrofio di S. Maria delle Grazie di Padova aggiungerà ai nomi dei suoi benefattori anche quello di Maria Sottovia, vedova Campio, la quale morendo legava al suddetto Pio Luogo la cospicua somma di lire duemille.

Nel rendere pubblica testimonianza dell'atto benefico la Prepositura sente il dolore di manifestare in nome di queste Orfanelle la più viva gratitudine verso l'ottima benefattrice che volle accompagnata la sua memoria dalle benedizioni dei poveri.

Concorso Internazionale di ginnastica in Vicenza. — Ci scrivono:

Vi ho scritto poche parole sulla inaugurazione: lasciate che ne aggiunga altre poche sui lavori e sulla chiusura. In questa circostanza vi furono rappresentanze di Baden-Baden, Castel bei Mainz, Salisburgo, Fulgart, Breslavia, Padova, Udine, Treviso, Verona, Trento, Rovereto, Venezia, Rovigo, Este, Bologna, Modena, Parma, Schio.

Le due gare, la generale e la speciale, riuscirono egregiamente e sanzionarono due fatti importanti. Che la ginnastica, lasciando a parte le viete e teatrali risorse dell'acrobatismo, ha assunto un indirizzo veramente educativo: che g'italiani, stando all'autorevole giudizio di quel benemerito educatore, che è Costantino Reyser, possono ora con onore competere coi tedeschi, i più distinti cultori della ginnastica educativa. E' questa una cosa molto lusinghiera pel nostro legittimo orgoglio nazionale.

Gli alunni delle scuole Elementari di Padova ebbero lieta accoglienza e fecero bella mostra di sé. La rappresentanza della Società ginnastica di Padova era alla Stazione colla bandiera per riceverli. Fu assai cambiato il gentile pensiero del maestro sig. Cesarano.

La cerimonia della premiazione, che fu fatta al teatro Olimpico, cominciò colla lettura della relazione della Giuria sui lavori del concorso: questo onorifico incarico fu assegnato ad uno dei rappresentanti la Società Padovana.

Quando i due primi campioni riusciti a pari merito, un tedesco ed un italiano, si presentarono innanzi al Prefetto ed alla Presidenza federale, scoppiarono entusiastici applausi dal pubblico affollatissimo.

Fu generalmente encomiata la parsimonia di distinzioni e di ricompense, essendo esse solo accordate ai più distinti. La medaglia d'oro del Re fu assegnata alla Società Bolognese per avere fondato una scuola magistrale di Ginnastica educativa: il bellissimo revolver, dono del generale Garibaldi, fu accordato al prof. Jager, amico ed ammiratore della nostra Patria e rappresentante della Germania.

Al banchetto di chiusura vi furono circa duecento invitati, molta e schietta allegria e moltissimi brindisi. Il Prefetto disse accorta parole e terminò brindando al Re, il quale fu oggetto di vive e sincere acclamazioni. Le feste si chiusero colla gita di circa cento ginnasti a Schio dietro invito del senatore Rossi, che lasciò aperto agli ospiti i suoi uffici e fece loro imbandire un suntuoso banchetto, rallegrato dalla musica cittadina e dalla presenza di gentilissime signore. Nell'assenza del senatore, fecero gli onori di casa colla più squisita cordialità i due figli maggiori. Passo sopra ai brindisi, ai discorsi, ch'è voi potete molto bene immaginarvi.

Una parola, anzi mille di elogio e di ringraziamento alla Presidenza federale ed alla città di Vicenza, perocché l'ospitalità non poteva essere più affettuosa e cortese, né la direzione delle feste più intelligente ed ordinata.

Sappiamo che la Presidenza della Federazione ginnastica diresse una lettera, concepita in termini assai lusinghieri, al sig. maestro Cesarano per le sue intelligenti prestazioni nella circostanza della inaugurazione, non che per l'ottimo indirizzo da lui dato alla ginnastica negli allievi delle Scuole Comunali di Padova.

Atto di ringraziamento. — Si fa un grato dovere lo scrivente, di esternare a nome anche della moglie, la propria viva riconoscenza al zelantissimo sig. Favero dottor Morande, medico-condotto agli Ognassanti, per aver salvata da complicatissimo morbo, la di lui figlia

Anna, dimostrando una capacità e premura superiori ad ogni encomio. La riconoscenza dei genitori sarà eterna. RICCONONI ANTONIO.

Ombrellino smarrito. — L'altro giorno una signora, intervenuta alla festa ginnastica del Giardino frébelliano dimenticò nel locale della Palestra un ombrellino.

Chi lo avesse raccolto può recaptarlo al nostro ufficio, e avrà una mancia competente.

Objetti perduti. — Al portinajo dei forni militari potrà essere recaptata una giacca di tela bianca perduta ieri in contrada S. Prodocimo contenente una tabacchiera ed un paio d'occhiali.

Tentato suicidio. — Ieri, circa le ore 3 pomeridiane, certo Perissinotti G. B. industriale, di anni 60, padovano, tentò suicidarsi, gettandosi nel canale alle Beccherie.

Tre facchini della Pescheria, Pacagnella Giuseppe, Vettore Candido e Puato Federico, entrati nell'acqua salvarono l'infelice, che fu prontamente soccorso dai signori: Fornoni dott. Giorgio, dott. Berselli cav. Giovanni e Berretta dott. Giuseppe.

Altri due cittadini, Zambon Angelo e Pomer Pietro si prestarono con esemplare premura per far rinvenire il Perissinotti; che quasi non dava più segni di vita.

Ci riferiscono che stamattina sia morto.

Elezioni di Este. — Domani hanno luogo ad Este le elezioni amministrative.

Quel circolo popolare, che si è radunato più volte, combinò una lista di colore eclettico, non sappiamo quanto accettata dalla maggioranza degli elettori.

Omicidio. — Leggesi nella Provincia di Rovigo in data del 3:

Verso le 4 antimeridiane d'ieri, in un campo situato in località Penezzo, in Comune di Villadose, stavano diverse persone, alle quali era stato accordato di poter liberamente spigolare, essendo che da poco era stato mietuto il frumento.

Fra esse trovai certo Zanirato Luigi, d'anni 23, da Canale, il quale, a quanto sembra, non contentandosi del frumento spigolato, si avvicinava ad un carro carico di covoni e da essi vi toglieva alquanto spighe.

Certo R. O. guardiano, s'accorse dell'atto dello Zanirato, ed armato com'era di fucile a doppio colpo, gli si avvicinò e gli diede un urto talmente forte che questi stramazza a terra.

Lo Zanirato, sdegnato del cattivo modo del guardiano, gli si rivolse dicendogli: «Volete ammazzarmi per queste poche spighe? Eccole qua, prendetevele che ve le restituisco.» Pronunziata questa parola, fece per alzarsi, ma il guardiano inviperito gridò: «Non muoverti l'ammazzo... e non ebbe infatti terminata la parola, che, spianato il suo fucile, lo esplose contro dello Zanirato, che, colpito nel cuore, cadde all'istante cadavere.

Compiuto l'orribile fatto, il guardiano R. O. si dava tosto alla fuga, e solamente oggi, costituitosi ai RR. Carabinieri di Rovigo, venne tradotto alle carceri.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2

NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 0.

MORTI
Donà Dalle Rose contessa Caterina fu Leonardo, possidente, d'anni 74, nubile, di Venezia.

Teresio Muzio Arangala di Gaetano d'anni 31, civile, coniugato, di Padova. Girardi Cerillo Ugo di Cerillo, d'anni 4 1/2, di Venezia.

Peggio o Amadeo di Giovanni, di giorni 20, di Padova.

Rondoni Giuseppe fu Pietro, d'anni 69, guardia daziaria, coniugato, di Padova. Gloria Sebastiano di Antonio, d'anni 1 1/2.

Bollettino del 3.

NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MATRIMONI.
Bettella Luigi fu Sante, finanziere, casale, con Catore Celeste di Luigi, fidanzata, nubile.

MORTI
Sisato Marini Caterina fu Giov. Bif. d'anni 80, casalinga, vedova, di Padova.

Marinelli Giuseppe di Giovanni, d'anni 24, studente, celibe, di Valle di Cadore. Coppo Giacomo fu Angelo, d'anni 53, villico, vedovo, di Vigodarzere.

Bortolazzo Gaetano fu Vincenzo, d'anni 71, villico, celibe, di Rovolon.

L'ITALIA

Solo giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno... La lingua francese... (Formato dei grandi giornali di Parigi) L'Italia si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno - politica estera, politica interna - Tre corrispondenze quotidiane da Parigi - Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie - Atti ufficiali - Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno - Notizie diplomatiche - Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi da altre città - Telegrammi dell'agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi - Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New York e Costantinopoli - Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA

Cronaca quotidiana della città - Itinerario giornaliero per forestieri - Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. - Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI

Scienze, lettere ed arti - Gazzetta dei tribunali - Corriere dei teatri - Sport, divertimenti - Gazzetta dell'High Life - Fatti diversi - Corriere delle mode - Appendice dei migliori romanzi francesi - Bollettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina.

PREZZO D'ABBONAMENTO

3 mesi 0.50 - 6 mesi 1.00 - 1 anno 1.80 - Regio: Fr. 11 21 40 - Stati Uniti d'America: Fr. 15 31 68 - Stati dell'Unione postale: Fr. 15 28 55 - Gli abbonamenti cominciano dal 1 e dal 16 d'ogni mese. - Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o mandato a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE

ROMA - Piazza Montecitorio, 127 - PREMI STRAORDINARI agli abbonati dell'ITALIA.

Ogni abbonato di un anno al giornale L'ITALIA ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi a sua scelta:

1° premio

LE CAPRICE - Magnifico giornale di moda, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno gratuitamente per un anno, dura loro, e regala ad ogni dispensa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti i modelli di cappelli, lingerie, ed altro di dodici grandi disegni a colori di toilette di ogni genere, ogniqualche disegno intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamento e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti pattern.

2° premio

FRANCHI DI MUSICA - A SCELTA DEI NOTI ABBONATI - Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che tengano a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro: Scegliamo su questi cataloghi gli spartiti ed i pezzi che desiderano ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'Italia), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati, e noi li spediremo loro subito e gratis.

3° premio

PARI ILLUSTRE - Un magnifico volume di più di 1200 pagine splendidamente legato, contenente circa 300 incisioni e disegni, un gran piano di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876) Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dal libraio.

4° premio

TRE MAGNIFICHE INCISIONI - aventi 43 centimetri di altezza per 76 di larghezza, pubblicate dalla SOCIETA' NAZIONALE DI BELLE ARTI di Londra - Le Cerf aux abois - Le Heron de Jerusalem - (Il Pastore di Gerusalemme, di Mooris); - Le bon Pasteur - (Il buon Pastore, di Dossos); - Questi tre disegni celebri, valgono 60 fr. in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento. Aggiungere L. 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante - Per aver diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'Italia, a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

Fabbrica

INCIOSTRI, CERACCHIE ED ORBIADINI - Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

GRAN CIRCO EQUESTRE SUHR in piazza Vittorio Emanuele - Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. - Ore 9.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia

21 - 25 - 1 - 67 - 45

Olímpias si dimisero. Fu nominato un delegato del Governo, presso la Scupina.

La legge che proroga le scadenze resterà in vigore.

Si ha da Rugusa che parte delle fucpe di Sulayman pascia e di Ali Sab' recasi in Tessaglia: un'altra parte al Danubio.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

PARIGI, 6. - Un decreto del Prefetto di Marsiglia ordinò la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al Journal des Debats da Sciunla dice che i bulgari massacrarono i musulmani fuggitivi da Sistova, uccisero otto soldati e tentarono d'incendiare un magazzino del governo a Rustocciu. E' probabile che i bulgari sospetti saranno espulsi dalle fortezze tuche.

Jabinowka, situati circa 70 verste lontani dalla città, erano stati bombardati dalla squadra turca. Allora comincio la fuga anche dal sobborgo Moldowanca verso i siti più interni; ed il panico arrivò oggi al suo punto culminante quando tutta la squadra turca lontana circa 10 miglia fu in vista.

Allora comincio il movimento militare. Una intera divisione di cavalleria e di artiglieria uscì dalle caserme e dai quartieri, occupando primariamente la piazza della Cattedrale (Sobornaja Zerkow), come pure tutte le strade situate vicino al mare. Le batterie al molo ed in Peressip vennero approntate. Lunghi carri di munizioni percorrevano la città, correndo di carriera verso le batterie.

Intanto sopravvenne la sera, senza che la flotta nemica facesse segno di avvicinarsi e di voler entrare in azione. Il porto venne rischiurato da luce elettrica. Anche la notte passò in aspettativa, e sul far dell'alba la guardia del faro segnalò che la flotta nemica era partita, dirigendosi verso Sebastopoli e Kertsch.

Prendendo cognizione dei danni prodotti in alcuni villaggi la Crimea non avrebbe a temere gran danno dalla flotta turca. I turchi sono ben informati delle fortificazioni, ed avranno riguardo di mettere a repentaglio le loro migliori navi per una azione azzardata. Sebastopoli venne molto fortificata, e viene per di più protetta da una batteria galleggiante che è armata da cannoni del più grosso calibro. Kertsch-Jenikale, alla cui fortificazione viene lavorato dal 1856 senza interruzione, è armata di 240 cannoni; la settimana scorsa, venne pure fortificata la strada che conduce da Ak-Barun e che forma il passaggio nel mar d'Azow con due batterie galleggianti.

Ieri vennero spedite da qui 700 catene di ferro all'armata del Danubio. Vengono pure spedite da qui grande quantità di oggetti sanitari. L'armata del sud ha di già molti malati. Lo Czar deve qui arrivare verso la fine di luglio.

PARIGI, 6. - Il trattato di commercio con l'Italia fu firmato.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 6. - Il Senato approvò la legge del pagamento del debito flottante.

COSTANTINOPOLI, 6. - I russi nuovamente battuti ieri a Biela ritiraronsi verso Sistova.

Dessi che i russi abbiano sgomberato Ardamisich e Ardagan, e che ripiegaronsi verso Alexandropoli.

La rivolta nel Caucaso aumenta.

LONDRA, 6. - Camera dei Comuni. - Northcote rispondendo a Lanson, nega che l'invio della flotta a Baska sia una minaccia; il governo intende mantenersi completamente neutrale.

BRUSSELLES, 6. - Camera. - Janson interpellò sull'espulsione di Jourde ex ministro della Comune.

La Camera approvò la condotta del Governo.

VIENNA, 6. - La Corrispondenza politica ha da Balgrado: - Una crisi ministeriale è imminente, avendo la Scupina, malgrado l'opposizione del gabinetto, convalidata l'elezione dei capi conservatori Milutin e Garasonevic. Ronco

che il Governo italiano abbia richiamato l'attenzione del gabinetto austro-ungarico sulle deplorabili condizioni nelle quali versano le popolazioni del Trentino. Nè all'ambasciatore del Re a Vienna, nè all'ambasciatore imperiale a Roma fu mai fatto il benchè minimo cenno di quella che può chiamarsi la questione del Trentino. Forse il corrispondente, al quale alludo, ha fatto una confusione di cose.

Dopo la condanna dei cittadini implicati nel processo politico dibattuto davanti alla Corte d'Assise di Innspruk (nel quale dibattimento non sarebbero state scrupolosamente osservate le regole processuali) il nostro governo, sia mediante l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, sia col mezzo del generale De Robilant, ambasciatore a Vienna, si interessò a favore di quei cittadini italiani che furono condannati. E pare che una domanda di grazia all'imperatore sia stata vivamente appoggiata dal nostro ministro degli affari esteri, il quale, interessandosi per quei patrioti, non avrebbe fatto che mantenere la solenne promessa data nella Camera dal presidente del Consiglio all'on. Marcora. Questo deputato, come ricorderete, interpellò più volte il ministro sul processo di Innspruk e sulle sevizie che ai cittadini italiani vennero usate.

Vi ripeto che i passi del governo italiano si restringono a questo punto e non si riferiscono affatto alle condizioni politiche del Trentino.

Il Diritto di ieri sera pubblicò una lunga filippica dell'onorevole Correnti agli elettori di Sannazzaro, i quali furono da lui lasciati in asso, mentre, temendo di non esser rieletto a Milano, li assicurava che avrebbe optato pel loro collegio. Quasi bravi elettori sanno qual conto fare delle forbite ed eleganti parole dell'onor. Correnti.

Il segretario generale del ministero dell'interno, on. La Cava, è stato a Montecatini per conferir col ministro di quelle regioni si dispongono ad entrare come volontari nell'esercito russo.

Le disposizioni pubblicate ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale sono di vecchia data e non hanno relazione alcuna coll'ultimo movimento, il quale ha già sollevato reclami... prima di esser notificato al pubblico.

L'on. Zanardelli partì per Brescia ieri sera e l'on. Sella pel Piemonte. Stamane giunse a Roma l'onor. Luzzatti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Odessa, 1 luglio, le seguenti notizie:

Dal 22 giugno viviamo qui in continua agitazione. Il 22 una nave da guerra turca s'avvicinava al nostro porto, tentando con una divisione di Lazistiani (composta principalmente di pescatori e palombari delle coste di Batum) di pescare le torpedini. Il generale Semeka fece all'istante aprire un fuoco violento da tutte le navi, in seguito al quale la nave turca si ritirò.

Dopo questo fatto la popolazione vive in una continua apprensione. Si ritiene probabile non soltanto il ritorno di navi turche, ma anche un attacco da parte loro.

L'altro ieri si segnalò una squadra turca composta di sei monitors e due vapori. In conseguenza di questo annunzio, un panico indescrivibile si impossessò della nostra popolazione, e la maggior parte delle famiglie si rifugiò dapprima nel sobborgo di Moldowanca, situato lontano dalla costa. Tutta la giornata si vedevano emigrare a schiere questi fuggiaschi, parte a piedi e parte in carrozza. La strada italiana, Derbasser, la strada Richelieu e tutte le contrade circovicine della più bella parte della città erano in poche ore deserte. Soltanto i Dvorniks (soprintendenti) rimanevano per vigilare e custodire quella parte della città.

Ancor nella stessa giornata si diffuse, colla rapidità del lampo, la notizia che i villaggi Schebany, Ba-

simile denuncia, volontariamente menzognera.

« Voi farete pure osservare con non minore energia l'indegna impudenza contenuta nello stesso documento, la quale accusa il corpo dei cirassi e dei volontari di massacrare i pastori, le donne e i ragazzi.

« Egli è necessario che l'Europa imparziale conosca questa condotta diffamatoria, alla quale il governo dei Principati Uniti non teme di ricorrere contro il governo che ha la loro alta sovranità. »

Dopo la condanna dei cittadini implicati nel processo politico dibattuto davanti alla Corte d'Assise di Innspruk (nel quale dibattimento non sarebbero state scrupolosamente osservate le regole processuali) il nostro governo, sia mediante l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, sia col mezzo del generale De Robilant, ambasciatore a Vienna, si interessò a favore di quei cittadini italiani che furono condannati. E pare che una domanda di grazia all'imperatore sia stata vivamente appoggiata dal nostro ministro degli affari esteri, il quale, interessandosi per quei patrioti, non avrebbe fatto che mantenere la solenne promessa data nella Camera dal presidente del Consiglio all'on. Marcora. Questo deputato, come ricorderete, interpellò più volte il ministro sul processo di Innspruk e sulle sevizie che ai cittadini italiani vennero usate.

Vi ripeto che i passi del governo italiano si restringono a questo punto e non si riferiscono affatto alle condizioni politiche del Trentino.

Il Diritto di ieri sera pubblicò una lunga filippica dell'onorevole Correnti agli elettori di Sannazzaro, i quali furono da lui lasciati in asso, mentre, temendo di non esser rieletto a Milano, li assicurava che avrebbe optato pel loro collegio. Quasi bravi elettori sanno qual conto fare delle forbite ed eleganti parole dell'onor. Correnti.

Il segretario generale del ministero dell'interno, on. La Cava, è stato a Montecatini per conferir col ministro di quelle regioni si dispongono ad entrare come volontari nell'esercito russo.

Le disposizioni pubblicate ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale sono di vecchia data e non hanno relazione alcuna coll'ultimo movimento, il quale ha già sollevato reclami... prima di esser notificato al pubblico.

L'on. Zanardelli partì per Brescia ieri sera e l'on. Sella pel Piemonte. Stamane giunse a Roma l'onor. Luzzatti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Odessa, 1 luglio, le seguenti notizie:

Dal 22 giugno viviamo qui in continua agitazione. Il 22 una nave da guerra turca s'avvicinava al nostro porto, tentando con una divisione di Lazistiani (composta principalmente di pescatori e palombari delle coste di Batum) di pescare le torpedini. Il generale Semeka fece all'istante aprire un fuoco violento da tutte le navi, in seguito al quale la nave turca si ritirò.

Dopo questo fatto la popolazione vive in una continua apprensione. Si ritiene probabile non soltanto il ritorno di navi turche, ma anche un attacco da parte loro.

L'altro ieri si segnalò una squadra turca composta di sei monitors e due vapori. In conseguenza di questo annunzio, un panico indescrivibile si impossessò della nostra popolazione, e la maggior parte delle famiglie si rifugiò dapprima nel sobborgo di Moldowanca, situato lontano dalla costa. Tutta la giornata si vedevano emigrare a schiere questi fuggiaschi, parte a piedi e parte in carrozza. La strada italiana, Derbasser, la strada Richelieu e tutte le contrade circovicine della più bella parte della città erano in poche ore deserte. Soltanto i Dvorniks (soprintendenti) rimanevano per vigilare e custodire quella parte della città.

Ancor nella stessa giornata si diffuse, colla rapidità del lampo, la notizia che i villaggi Schebany, Ba-

simile denuncia, volontariamente menzognera.

« Voi farete pure osservare con non minore energia l'indegna impudenza contenuta nello stesso documento, la quale accusa il corpo dei cirassi e dei volontari di massacrare i pastori, le donne e i ragazzi.

« Egli è necessario che l'Europa imparziale conosca questa condotta diffamatoria, alla quale il governo dei Principati Uniti non teme di ricorrere contro il governo che ha la loro alta sovranità. »

Dopo la condanna dei cittadini implicati nel processo politico dibattuto davanti alla Corte d'Assise di Innspruk (nel quale dibattimento non sarebbero state scrupolosamente osservate le regole processuali) il nostro governo, sia mediante l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, sia col mezzo del generale De Robilant, ambasciatore a Vienna, si interessò a favore di quei cittadini italiani che furono condannati. E pare che una domanda di grazia all'imperatore sia stata vivamente appoggiata dal nostro ministro degli affari esteri, il quale, interessandosi per quei patrioti, non avrebbe fatto che mantenere la solenne promessa data nella Camera dal presidente del Consiglio all'on. Marcora. Questo deputato, come ricorderete, interpellò più volte il ministro sul processo di Innspruk e sulle sevizie che ai cittadini italiani vennero usate.

Vi ripeto che i passi del governo italiano si restringono a questo punto e non si riferiscono affatto alle condizioni politiche del Trentino.

Il Diritto di ieri sera pubblicò una lunga filippica dell'onorevole Correnti agli elettori di Sannazzaro, i quali furono da lui lasciati in asso, mentre, temendo di non esser rieletto a Milano, li assicurava che avrebbe optato pel loro collegio. Quasi bravi elettori sanno qual conto fare delle forbite ed eleganti parole dell'onor. Correnti.

Il segretario generale del ministero dell'interno, on. La Cava, è stato a Montecatini per conferir col ministro di quelle regioni si dispongono ad entrare come volontari nell'esercito russo.

Le disposizioni pubblicate ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale sono di vecchia data e non hanno relazione alcuna coll'ultimo movimento, il quale ha già sollevato reclami... prima di esser notificato al pubblico.

L'on. Zanardelli partì per Brescia ieri sera e l'on. Sella pel Piemonte. Stamane giunse a Roma l'onor. Luzzatti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Odessa, 1 luglio, le seguenti notizie:

Dal 22 giugno viviamo qui in continua agitazione. Il 22 una nave da guerra turca s'avvicinava al nostro porto, tentando con una divisione di Lazistiani (composta principalmente di pescatori e palombari delle coste di Batum) di pescare le torpedini. Il generale Semeka fece all'istante aprire un fuoco violento da tutte le navi, in seguito al quale la nave turca si ritirò.

Dopo questo fatto la popolazione vive in una continua apprensione. Si ritiene probabile non soltanto il ritorno di navi turche, ma anche un attacco da parte loro.

L'altro ieri si segnalò una squadra turca composta di sei monitors e due vapori. In conseguenza di questo annunzio, un panico indescrivibile si impossessò della nostra popolazione, e la maggior parte delle famiglie si rifugiò dapprima nel sobborgo di Moldowanca, situato lontano dalla costa. Tutta la giornata si vedevano emigrare a schiere questi fuggiaschi, parte a piedi e parte in carrozza. La strada italiana, Derbasser, la strada Richelieu e tutte le contrade circovicine della più bella parte della città erano in poche ore deserte. Soltanto i Dvorniks (soprintendenti) rimanevano per vigilare e custodire quella parte della città.

Ancor nella stessa giornata si diffuse, colla rapidità del lampo, la notizia che i villaggi Schebany, Ba-

simile denuncia, volontariamente menzognera.

« Voi farete pure osservare con non minore energia l'indegna impudenza contenuta nello stesso documento, la quale accusa il corpo dei cirassi e dei volontari di massacrare i pastori, le donne e i ragazzi.

« Egli è necessario che l'Europa imparziale conosca questa condotta diffamatoria, alla quale il governo dei Principati Uniti non teme di ricorrere contro il governo che ha la loro alta sovranità. »

Dopo la condanna dei cittadini implicati nel processo politico dibattuto davanti alla Corte d'Assise di Innspruk (nel quale dibattimento non sarebbero state scrupolosamente osservate le regole processuali) il nostro governo, sia mediante l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, sia col mezzo del generale De Robilant, ambasciatore a Vienna, si interessò a favore di quei cittadini italiani che furono condannati. E pare che una domanda di grazia all'imperatore sia stata vivamente appoggiata dal nostro ministro degli affari esteri, il quale, interessandosi per quei patrioti, non avrebbe fatto che mantenere la solenne promessa data nella Camera dal presidente del Consiglio all'on. Marcora. Questo deputato, come ricorderete, interpellò più volte il ministro sul processo di Innspruk e sulle sevizie che ai cittadini italiani vennero usate.

Vi ripeto che i passi del governo italiano si restringono a questo punto e non si riferiscono affatto alle condizioni politiche del Trentino.

Il Diritto di ieri sera pubblicò una lunga filippica dell'onorevole Correnti agli elettori di Sannazzaro, i quali furono da lui lasciati in asso, mentre, temendo di non esser rieletto a Milano, li assicurava che avrebbe optato pel loro collegio. Quasi bravi elettori sanno qual conto fare delle forbite ed eleganti parole dell'onor. Correnti.

Il segretario generale del ministero dell'interno, on. La Cava, è stato a Montecatini per conferir col ministro di quelle regioni si dispongono ad entrare come volontari nell'esercito russo.

Le disposizioni pubblicate ieri sera dalla Gazzetta Ufficiale sono di vecchia data e non hanno relazione alcuna coll'ultimo movimento, il quale ha già sollevato reclami... prima di esser notificato al pubblico.

L'on. Zanardelli partì per Brescia ieri sera e l'on. Sella pel Piemonte. Stamane giunse a Roma l'onor. Luzzatti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Odessa, 1 luglio, le seguenti notizie:

Dal 22 giugno viviamo qui in continua agitazione. Il 22 una nave da guerra turca s'avvicinava al nostro porto, tentando con una divisione di Lazistiani (composta principalmente di pescatori e palombari delle coste di Batum) di pescare le torpedini. Il generale Semeka fece all'istante aprire un fuoco violento da tutte le navi, in seguito al quale la nave turca si ritirò.

Dopo questo fatto la popolazione vive in una continua apprensione. Si ritiene probabile non soltanto il ritorno di navi turche, ma anche un attacco da parte loro.

L'altro ieri si segnalò una squadra turca composta di sei monitors e due vapori. In conseguenza di questo annunzio, un panico indescrivibile si impossessò della nostra popolazione, e la maggior parte delle famiglie si rifugiò dapprima nel sobborgo di Moldowanca, situato lontano dalla costa. Tutta la giornata si vedevano emigrare a schiere questi fuggiaschi, parte a piedi e parte in carrozza. La strada italiana, Derbasser, la strada



1-384

PRATO DELLA VALLE
QUESTA SERA, SABATO 7 luglio
Beneficiata

della signorina REGINA
la quale saprà specialmente distinguersi per
la prima volta

RIBBEZZA IL FOLLETO DELLA MONTAGNA
ovvero

Rapina della Principessa Clotilde
Grande romantica fantasia Pantomima di-
visa in 3 atti, con balli, combattimenti, ma-
noovre, evoluzioni e grande tableau finale
con brillanti fuochi d'artificio e fiamme di
Bengala, messa in scena dal sig. Suhr. 1
Per la prima volta

Clodoch
QUADRILLE eseguita da 8 Clowns
comico divertimento

La piccola Ottilia Terzi eseguirà il suo
lavoro e graziosi passi sul cavallo. Sig. Le-
pick cavalierizzo grottesco. PROFET stallone
arabo ammaestrato e prodotto in libertà dal
sig. A. Suhr. La signorina Regina celebra
Volteggiatrice si distinguerà a cavallo.
Per la prima volta

Grazioso Pas de Deux
eseguito sul cavallo dal sig. Stefanovich e
signorina Regina.

Il sig. W. Wheel eseguirà i suoi Salti
mortali sul cavallo, il sig. D. Wheel ese-
guirà i suoi esercizi sul cavallo in trotto.

Ippologico Tableau
dato dal sig. A. Suhr con 3 cavalli di razza
araba.

Primi Posti L. 150 - Secondi Posti L. 1
Galleria cent. 50

Fanciulli e Militari pagano la metà.
Domani 2 Rappresentazioni alle ore 4 ed
alle ore 9.

Premiata Fabbrica Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini

PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA
744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744
La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali
Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi
prezzi, le sue Specialità d'Inchiostri per Copialetere
Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie
anche un mese dopo scritto. Offre pure Inchiostri, nero nerissimo all'istante, nero
economico per scuole, colorati finissimi da timbri, i debile per lingerie, perline per
stratifici e tinte per rigatori. Ceralacche finissime, da commercio,
uffici, degane, e per bottiglie. Spolveri colorati e naturali. Ob-
biadini e Nebule per medicine.
GIOVANNI ORGANO

Refrigerante Italiano

BREVETTATO DAL REAL GOVERNO
Privativa per l'Italia, Francia e Spagna
DELLA CASA D. BRUN FILS INVENTORE

Rappresentante e depositario esclusivo per la prov. di Padova
G. B. MILANI
CON DEPOSITO E VENDITA IN PADOVA VIA EREMITANI, 3306

PREZZO Lire 30 IL QUINTALE preso nel Magazzino di Deposito
Questo nuovo prodotto, usato sul ghiaccio, surroga perfettamente il sale marino.
Si raccomanda specialmente ai signori Sorbettieri per la fabbricazione dei loro
gelati, granite ecc. offrendo un'economia del 35 per cento circa. Trattiene la lique-
fazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo attese le sostanze di cui
esso è composto. 9-310

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FR.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO
Contenente tutti i principi delle 3 chinine.

La Quina-Larocche è un Elixir-
vinoso aggradevolissimo, la cui grande su-
periorità è universalmente constatata.
Contro la mancanza di forze e d'ener-
gia, le affezioni dello stomaco, le
febbri antiche, ecc., ecc.

IL FERRUGINOSO
Raccomandato contro la povertà di san-
gue, l'anemia, l'astenia, l'insufficienza di
parto; ai fanciulli deboli, a con-
tescenti, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & Co, Via Sala, 14 e 16, Milano

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia
meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che
non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua
di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita
l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed
inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di
stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della
vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti
d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo
un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esi-
ste). Per non restare ingannati, esigere la capsula inverniciata
in giallo con impressi: Antica Fonte Pejo - Borghetti,
come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO,
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 7-285

IPPODROMO SUHR

PRATO DELLA VALLE
gentilmente concesso dall'onorevole Municipio.

MARTEDI' 17 e GIOVEDI' 19 LUGLIO 1877

GRANDI CORSE OLIMPICHE

CON PREMI

ove potrà concorrere qualunque persona.

Martedì 17 Luglio 1877
GRANDE CORSA OLIMPICA
CON PREMI

che darà la Compagnia Equestre SUHR.
Alle Corse potrà concorrere qualunque
persona ai premi d'onore.

Corsa dei Barberi
effettuata da Cavalli scelti, come si usa in
Arabia. Una delle più interessanti corse, dove
si conosce il coraggio e lo zelo dei cavalli,
i quali guardano sempre da sorpassarsi.

Corsa delle Amazzoni
Madam. Elena de Balasz vestirà giacca rosa
.. Regina .. rosa
.. Hütteman .. lilla
.. Federica .. bleu
.. Anna .. gialla
Premio: Un braccialeto d'oro.

Corsa dei Joekej
Sig. A. Suhr vestirà giacca rossa
.. Christens .. gialla
.. Carlo Terzi .. bien
.. W. Wheel .. rosea
.. Lepik .. bianca rosea
Premio it. L. 100.
I Joekej non verranno pesati.

Corsa dei Gladiatori Romani
ognuno sopra due Cavalli.
Sig. Christens vestirà tunica verde, man-
tello giallo.
Sig. Stefanovich vestirà tunica bianca, man-
tello bleu.
Sig. Carlo Terzi vestirà tunica rossa, man-
tello rosso.
Premio al vincitore it. L. 200.

Corsa degli Asinelli
effettuata da dilettanti
con Premio al vincitore.

Sorprendente Corsa Aerea
DA TRE PALLONI DI SETA
i quali verranno lasciati liberi e riempiti di
Gaz; dopo che saranno saliti, in 5 minuti
spariranno alla vista dell'ammiratore.

Negli intermezzi prenderanno parte
i Ginnastici con le loro sorprendenti
Produzioni.
Principia alle ore 6 e termina
alle ore 7 1/2.

E. SUHR, Direttore

Guardarsi dalle Contraffazioni
per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)
Impiombatura di denti cavi.
Non ha mai mezzo più efficace e mi-
gliore del
Piombo Condaligico,
piombo che ognuno si può facilmente
senza dolore porre nel dente-cavo, e
che aderisce poi fortemente ai resti del
dente e della gengiva, salvando il dente
stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per i dolori di denti
reumatici e per le infiammazioni ed en-
fiammazioni delle gengive, essa scioglie il
tartaro che si forma sui denti, ed im-
pedisce che si riproduca; fortifica i denti
rilassati e le gengive, ed allontanando
da essi ogni materia nociva, dà alla
bocca una grata freschezza, e toglie alla
medesima qualsiasi alito cattivo dopo
averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 250.

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschez-
za e purezza dell'alto, e serve oltre ciò
a dare ai denti un aspetto bianchissimo
e lucente, ed impedire che si guastino,
ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 130.

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che
facendone uso giornaliero non solo al-
lontana dai medesimi il tartaro che vi
si forma, ma accresce la delicatezza e
la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 130.

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare
i denti: a
Cent. 50
Deposito si può avere in Padova alle
Farmacie Cornelio, Roberti e Arrigoni.
— Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti.
— Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti.
— Venezia Valeri — Venezia Rötger,
Zampoloni, Caviola, Ponci, Agenzia Lon-
gola, Profumeria Girardi. — Milano Ro-
berti. — Rovigo Diego. 3-86

Presso le Librerie DRUCKER
& TEDESCHI ed ANGELO
DRAGHI trovasi vendibile il
ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

P. MANERIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

Tipografia editrice
F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FIORENTINA
Padova 1875, in-8 - Lire 3
Ristrazione del R. Lotto esa-
gnita oggi in Venezia:
21 - 25 - 1 - 67 - 45

Epigrafe e Sonetti
Opere di lusso
ed economiche
Cambiali
Padova - Via Servi
F. Sacchetto
formita di MACCHINE CELERI, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni
periodiche
Avvisi

Titoli di prestito
Tabelli
ad uso ufficio
Fatture

Viaggetti da visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi

Padova - Via Servi

KUMYS

HEILTRANK DER NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchiti, ecc.

Dovendo io la conser-
vazione della mia salute
ed il ricupero del mio vi-
gore all'eccellente vostro
Kumys, essendo prima di
farne uso stato privo di
appetito, vi unisco qui
un'altra piccola commis-
sione (segue l'ordine). Os-
servate bene, che io da
10 anni in qua soffro il
mal di stomaco mentre
il vostro estratto Kumys
mi ha fatto sentire l'im-
mediato e benefico di lui
effetto.
FRANZ ROHM
Stuttgart.

Avendo consumato
venti flaconi del vostro
Estratto e sentendo per
conseguenza un gran mi-
glioramento alla mia sa-
lute vi pregherei di far-
mi la spedizione di al-
tre venti bottigliette.

E. HÜTTE
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys
ha fatto molto bene
alla mia moglie la di cui
salute è molto migliorata.
Dopo l'uso di sole tre
bottiglie le è tornato un
sonno tranquillo e risto-
rante. L'appetito non le
manca più. Speditemi
quindi (segue l'ordina-
zione).
W. DIEBACH
Proprietario d'una ti-
pografia.

Speditemi, compiacen-
tamente dodici bottiglie;
qualora mi procurassero
un sollievo al pari delle
quattro ultimamente ri-
cevute non vi sarà pena
a poter descrivere l'ef-
fetto di questa prodigiosa
bibbia.
J. F. WENDSCHER
Fabbriante
Vienna.

Il vostro estratto dopo
il consumo delle prime
sei bottiglie fu di tale ec-
cellente efficacia; che non
saprei come ringraziarvi.
Mi fa duopo prepararvi nel-
l'interesse dell'umanità
sofferente di applicarvi a
tutta possa per renderlo
conosciuto in tutte le
sere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il
più presto possibile N. 36 flaco-
ni del vostro Estratto Kumys, sic-
come scorgiamo un considerevole
miglioramento nella salute della
nostra figlia nel breve tempo di
nove giorni e desideriamo con-
tinuare la cura con questo rime-
dio. La debolezza verificatasi gior-
nalmente nelle ore serali è del
tutto cessata e l'ammalata ha di
molto migliorata la sua cura.
Jos. EISENKOLB
Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto pre-
gievole dopo il consumo di
tre porzioni si verificò efficace e
salubre vi pregherei della spedi-
zione di... (segue la commissione).
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie
del vostro famoso Kumys sono
in grado di comunicarvi che la
tosse si è alquanto calmata, il
respiro ha luogo senza affanno
e come mi venne da voi osser-
vato, ho oramai maggiore dispo-
sizione al sonno, ecc.
H. MÜLLER
Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 - Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale
ad assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, Corso Venezia, 64
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 - Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto
relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Dille conosciute.

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cent. 50
Padova, 1877, Tip. F. Sacchetto.